di non parlare giammai a persona esterna e neppure ai loro parenti; e quando, per malattia, dovessero essere visitate da medici o chirurghi, si volle che coperte elle fossero interamente da un gran manto da capo a' piedi.

## TAVOLA CCCXX.

### PRIORA DEL MONISTERO DI SIXENE DELLE RELIGIOSE DELL' ORDINE DI S. GIOVANNI DI GERUSALEMME

La istituzione delle religiose spedaliere dell' ordine di s. Giovanni di Gerusalemme è antica quanto quella degli spedalieri dell' ordine stesso. Allorchè nel 1187 Saladino ebbe conquistato Gerusalemme, ove le dette religiose avevano la loro casa presso la chiesa di santa Maria della Latina, trovarono un ricovro nella Spagna, nel quale regno, la regina Sancia, moglie d' Alfonso II, fondò per loro a Sixene un monistero, che riuscì sontuosissimo, e mirabile veramente in ogni sua parte, tanto per l' ampiezza, quanto per l' imponente architettura, ch' era a foggia di fortezza.

Queste religiose, che possedevano beni grandissimi, e si distinguevano per lo splendore veramente principesco della comunità, nel 1470 si sottrassero alla ubbidienza del Gran maestro de' cavalieri di s. Giovanni, da cui dipendevano, ponendosi immediatamente sotto la potestà della santa sede; ma cent' anni dopo tornarono ad assoggettarsi al medesimo Gran Maestro.

Ad esempio di questo monistero di Sixene si fecero di mano in mano altre fondazioni simili in diversi paesi. Quello di s. Giovanni di Carraria nella città di Pisa fu fondato circa

V. VII. T. CCCXX.

N. Cimaroli dis. Prof. Cav. Giov. Schiavoni dis. N. Meucci inc.

Priora di Sexene

il 1200; quello d
1212; quello di
nominato di s. G
di Caspe in Ispag
gia, nel 1490;
quello di Civita
bero queste relig
ciate all' epoca

Anticamen
una veste rossa
era la croce bi
bero conquistat
ni di Gerusale
in segno di lu
religiose usava
la sola veste,
posta nel sinis
no in funzione
a cappuccio co
presentanti gli

Si posson
tomo III, *Gioa*
tano, tomo III;
*tichu de Goussan*

il 1200; quello della Madonna d'Algaria in Catalogna, nel 1212; quello di Genova, nel 1230; quello di Firenze, denominato di s. Giovannino, nel 1392; quello della Madonna di Caspe in Ispagna, circa nel tempo stesso; quello di Siviglia, nel 1490; quello d' Evora in Portogallo, nel 1509, e quello di Civita di Penna nel 1523. Anche in Inghilterra ebbero queste religiose cinque o sei case; ma ne furono scacciate all' epoca dello scisma.

Anticamente l' abito di queste religiose consisteva in una veste rossa, ed un manto nero a cappuccio, sopra cui era la croce bianca ad otto punte. Allorchè però i turchi ebbero conquistato Rodi, cacciandone i cavalieri di s. Giovanni di Gerusalemme, elleno vestirono un abito al tutto nero, in segno di lutto. In alcuni monisteri però di quest' ordine le religiose usavano una veste nera con uno scapolare; in altri la sola veste, senza scapolare, con la croce ad otto punte posta nel sinistro lato del petto. Alcune di esse, allorchè erano in funzione, o assistevano in coro, indossavano il manto a cappuccio con i cordoni, simili a quelli de' cavalieri, rappresentanti gli emblemi della passione del Redentore.

Si possono vedere intorno a queste religiose l'*Helyot*, tomo III, *Giacomo Bosio*, storia di s. Giovanni gerosolimitano, tomo III; *Naberat*, Privileges de l'Orde de Malte; *Mattiehu de Goussancourt*, Martiriolog. des chevaliers de Malte.